

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PELLEZZANO
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2019/2022

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

delibera n 2 del C.I del 18/10/2018

Prot. 4159 IV.1 – del 22/10/2018

Aggiornato con delibera n.2 del Consiglio di Istituto del 14/10/2019 per l'a.s.2019/2020

Aggiornato con delibera n.4 del Consiglio di Istituto del 24/11/2020 per l'a.s.2020/2021

Aggiornato con delibera n.2 del Consiglio di Istituto del 25/11/2021 per l'a.s.2021/2022

I CONTENUTI SONO UN MEZZO – CONTA LA CULTURA CHE NE SCATURISCE...che ci aiuta a “Uscire dai recinti delle discipline per abitare la complessità del mondo” Edgard Morin

UN pianeta da salvare: i diritti della Terra

IO CITTADINO DEL MONDO



INDICE

Premessa	3
Struttura del Piano	4
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	5
Presentazione della scuola	5
Analisi del contesto	6
LE SCELTE STRATEGICHE	7
Vision e Mission	7
Priorità, traguardi ed obiettivi -Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	8
Piano di miglioramento	9
Buone pratiche	10
L'OFFERTA FORMATIVA	12
Continuità	12
PAI	15
Corso ad indirizzo musicale	16
Area progettuale	17
AMBIENTE LABORATORIO: VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	18
Valutazione degli apprendimenti	19
Azioni coerenti con il PNSD	24
L'ORGANIZZAZIONE	26
Reti e convenzioni attivate	27
Piano Formazione e aggiornamento	28
IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE	31
Verifica e Valutazione del P.T.O.F.	31
Monitoraggio ed autovalutazione di sistema	32

- Allegati:
- n.1: Piano di Miglioramento(P.D.M.)
 - n.2: Linee di indirizzo del Dirigente Scolastico
 - n.3: Curricolo per competenze e gli standard minimi di apprendimento
 - n.4: Macroarea progetto "IO CITTADINO DEL MONDO"
 - n.5: Continuità- Orientamento
 - n.6: Attività per la continuità verticale
 - n.7: Orientamento scolastico
 - n.8: Piano Annuale di Inclusività
 - n.9: Area progettuale
 - n.10: valutazione degli apprendimenti
 - n.11: Calendarizzazione incontri Scuola/famiglia
 - n.12: Orari di funzionamento didattico e degli uffici
 - n.13: Organigramma e funzionigramma

Premessa

Il Piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il Piano. è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Con il presente Piano anche la nostra istituzione scolastica comunica le scelte precise in merito all'offerta formativa che propone per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e Si impegna riguardo ai risultati che intende promuovere

Ai fini della predisposizione del Piano il dirigente scolastico ha promosso i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; affinché il Piano fosse l'anima dell'autonomia scolastica.

La nostra scuola, infatti, si pone quale interlocutrice dei diversi Soggetti del territorio, si propone di essere palestra di democrazia e libertà, punto di riferimento essenziale per gli alunni e per le Famiglie, mediante iniziative che, in un orizzonte di collaborazione e condivisione, vengono poste in essere e realizzate, guardando sempre, in primo luogo, al benessere dei ragazzi che ci vengono affidati.

Siamo convinti che occorra cercare di camminare insieme, ciascuno con le proprie responsabilità, perché il nostro obiettivo comune è di condurre i nostri alunni ad una solida preparazione culturale, forti di un più profondo spirito di cittadinanza, di un'identità matura e aperta, disponibile ad accogliere la complessità della società contemporanea e a farvi fronte con spirito di confronto, di dialogo e di rispetto reciproco, affinché i nostri studenti non debbano trovarsi indietro, ma al passo con i tempi che cambiano, capaci di interpretare e vivere il mutamento con forza propositiva e responsabile creatività.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (legge n.107/2015) , la cui elaborazione è collegiale, è il documento di programmazione del potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti. Il PTOF del nostro Istituto è stato elaborato per il triennio 2019/2022. Nel comma 12 dell'art. 1 della legge 107/2015 è specificato che: "le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il legislatore ha previsto l'aggiornamento annuale per il fatto che in itinere potrebbero manifestarsi nuove esigenze formative da inserire nel Piano: i contenuti del PTOF, di anno in anno, potrebbero subire delle variazioni anche sulla base dell'autovalutazione d'Istituto a fine anno scolastico. I progetti di durata annuale rivolti agli alunni, i progetti svolti in orario extra-curricolare nonché gli accordi che la scuola stipula con le associazioni del territorio potrebbero modificarsi o ampliarsi nel corso del triennio.

L'aggiornamento del Piano è elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; viene approvato dal Consiglio di Istituto seguendo la stessa procedura del PTOF.

Il Dirigente scolastico
Dott.ssa Giovanna Nazzaro

Struttura del Piano

La predisposizione del PTOF 2019/2022 è un passaggio fondamentale a cui tutte le scuole sono tenute. Per questo motivo il MIUR ha pensato di sostenere e dare valore alla progettualità delle scuole fornendo loro una struttura di riferimento per l'elaborazione del PTOF, messa a disposizione a partire dal 17 ottobre 2018, su una piattaforma realizzata all'interno del portale SIDI che la scuola ha scelto liberamente adottare.

Il presente prodotto che rappresenta un libero adattamento di quanto pubblicato al SIDI e visionabile da parte di tutti gli interessati sul portale SCUOLE in CHIARO, è pubblicato in ottemperanza alla Delibera n.7 del Consiglio di Istituto del 30/11/2018 che di seguito si riporta:

Delibera n.7 Il Consiglio di Istituto approva all'unanimità l'utilizzo del format MIUR per il PTOF (NOTA MIUR 16.10.2018, PROT. N. 17832) triennio di vigenza 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022. Nel format saranno riportati, sinteticamente, i dati già presenti nell'aggiornamento PTOF approvato con Delibera n3 del Consiglio di Istituto del 19/10/2018 che si ritiene vigente per il triennio 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022. Il PTOF approvato con Delibera n3 del Consiglio di Istituto del 19/10/2018 che si ritiene vigente per il triennio 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 sarà comunque pubblicato nella apposita area del sito dell'Istituzione.

La piattaforma PTOF prevede cinque sezioni:

1. La scuola e il suo contesto
2. Le scelte strategiche
3. L'offerta formativa
4. L'organizzazione
5. Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

Per ogni sezione sono presenti degli allegati, sia per rendere più semplice la ricerca di argomenti di interesse da parte dei fruitori, sia per conservare la struttura fondante del P.T.O.F. invariata nel triennio, modificando, a seguito di aggiornamenti, i soli allegati.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Presentazione della scuola: i nostri plessi

SCUOLA DELL'INFANZIA: Capriglia, Pellezzano, Cologna, Capezzano (Via Amendola), Capezzano (Via della Quercia).

SCUOLA PRIMARIA: Capriglia, Pellezzano, Capezzano (Via della Quercia)

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: Capezzano Via Fravita



Plesso di Coperchia, via Nicola russo 7
Sede della Scuola Primaria di Coperchia
Scuola dell'Infanzia
Uffici Amministrativi



Plesso di Capezzano via Amendola



Scuola Secondaria
Capezzano via Fravita



Plesso di Capezzano Quercia



Plesso di Cologna



Plesso di Capriglia



Plesso di Pellezzano Capoluogo

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

Per compiere un'analisi di un luogo non si può prescindere dalla conoscenza della sua storia, anche se non approfondita, per poterne cogliere la natura più intima e profonda. Il territorio di Pellezzano apparentemente sembra non avere un passato incisivo ed una forte natura identificativa, poiché geograficamente è prossimo alla città di Salerno e quindi è percepito più come zona periferica che come territorio con una propria identità. Eppure le prime tracce di Pellezzano, inizialmente sviluppatesi intorno all'antica Rocca del Casale, si ritrovano nelle pergamene raccolte dai codici salernitani e cavensi nel 944 d.C., nel 1006 d.C. e nel 1030 d.C.

Successivamente, il primo insediamento sociale accertato apparve tra Capriglia e Pellezzano, ove la popolazione si dedicava prevalentemente alla pastorizia ed all'agricoltura e svolgeva attività religiosa presso la Chiesa dello Spirito Santo. Tale chiesa, definita "dello Spirito Santo" dai Padri dell'Ordine Agostiniano di Collereto, prima della soppressione pontificia, avvenuta il 6 maggio 1653, costituì il cuore pulsante e luogo di aggregazione della gente del posto, anche grazie alla sua posizione strategicamente panoramica sulla Valle dell'Irno. Fino al 1755 Pellezzano era ancora unito territorialmente a Salerno, come si può evincere dal Catasto Onciario dell'epoca: solo successivamente Coperchia, San Nicola a Cologna e Capriglia si costituiranno come federazione, fino a divenire comune autonomo con sede municipale a Pellezzano. Oggi il Comune di Pellezzano, formato dalle frazioni di Capezzano, Coperchia, Cologna e Capriglia, consta di circa diecimila abitanti, di cui ultimamente molteplici sono le presenze extracomunitarie. La tipologia della popolazione è eterogenea: l'attività agricola ed artigianale, una volta principale fonte di sostentamento di questo territorio, è ora limitata ad aree ancora non toccate dalla forte urbanizzazione avvenuta nell'intero comune che è luogo di approdo di residenti che, in gran parte, svolgono attività lavorativa in Salerno o in altri comuni della Valle dell'Irno. I genitori dei nostri studenti, di estrazione socio-culturale varia, al termine delle attività scolastiche non possono fruire, fatta eccezione di attività catechistiche delle Parrocchie presenti sul territorio, di attività extrascolastiche gratuite per lo svago nel tempo libero, mentre è presente qualche agenzia extrascolastica privata. Non è difficile evincere che i bambini di famiglie meno abbienti trascorrono il proprio tempo libero davanti al computer ed alla tv o, quando il tempo lo permette, giocando al parco o ritrovandosi tra amici per strada. Ciò molto frequentemente, anche a causa dell'influenza dovuta all'uso poco controllato di mezzi multimediali non sempre educativi e spesso destrutturati (giochi di play station, etc...), favorisce la trasmissione di modelli culturali ed educativi poco stimolanti e negativi, per l'uso di linguaggi e dinamiche nel relazionarsi non sempre positivi.

LE SCELTE STRATEGICHE

VISION E MISSION

Esprimere identità significa rispondere al perché esistiamo e qual è la nostra visione di sviluppo nel breve-medio termine

La **MISSION** del nostro Istituto mira a garantire il successo formativo di ogni allievo favorendo:

**LA MATURAZIONE E LA CRESCITA UMANA
LO SVILUPPO DELLE POTENZIALITA' E PERSONALITA' LE COMPETENZE
SOCIALI E CULTURALI**

La visione deve dare una senso all'identità, identificare gli obiettivi e spiegare quali strumenti vengono messi in atto per raggiungerli, in stretta relazione con i valori condivisi.

La **VISION** del nostro Istituto ha come Obiettivi Prioritari:

**RAGGIUNGIMENTO DELL' EQUITA' DEGLI ESITI
VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE SUCCESSO SCOLASTICO
CRESCITA SOCIALE**

L' azione educativa è orientata ai seguenti VALORI:

- **IDENTITA'**
- **SOLIDARIETA'**
- **ACCETTAZIONE DELLA DIVERSITA' E DELLO SVANTAGGIO NEL RISPETTO DELLA PERSONA**
- **DIALOGO**
- **CONFRONTO**

Il nostro Istituto si caratterizza inoltre per una particolare attenzione alla:

- **PREVENZIONE AL DISAGIO**
- **ATTIVITA' DI CONTINUITA'/ORIENTAMENTO**
- **DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Le Finalità

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, società e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie, nella prospettiva che la scuola oggi rappresenti “solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e che per acquisire competenze specifiche spesso non c’è bisogno dei contesti scolastici”, è fondamentale che la scuola aiuti gli studenti a dare senso e significato alle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico!”

(Dalle finalità generali delle Indicazioni Nazionali 2012)

LE NOSTRE SCELTE EDUCATIVE

Il nostro Istituto, costituitosi nell’anno scolastico 2013/2014, dalla fusione della Direzione Didattica di Coperchia e dell’Istituto Comprensivo di Pellezzano, raccoglie tre ordini di scuola: la Scuola dell’Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.

Il personale tutto opera partendo dalla convinzione che la scuola attraverso l’istruzione obbligatoria (art. 34 della Costituzione Italiana), svolge l’insostituibile funzione di formare la personalità integrale individuale, in prospettiva della crescita del Paese, anche grazie alla collaborazione delle famiglie (art.30), nel reciproco rispetto di ruoli e funzioni.

Le nostre scelte formative pongono al centro dei processi educativi l’allievo, considerato quale universo prezioso ed unico da conoscere, rispettare, educare, stimolare nel proprio potenziale ed orientare, nell’ottica di un’educazione permanente, che lo porti ad essere un futuro cittadino italiano ed europeo pregno e fiero di quei valori etico- morali-sociali costruttivi per sé, la propria famiglia e la società in cui vivrà ed opererà.

In tale ottica i nostri valori operanti sono incentrati su una scuola di tutti e per tutti, inclusiva, stimolante, formativa, sinergica, in linea con il contesto locale e con le Indicazioni Nazionali.

Una scuola che abbia forte valenza educativa, con forti professionalità che operano con slancio, rispetto ed amore per i propri studenti: una scuola che lasci in ognuno di essi un’impronta positiva e vincente per contesti futuri.

Si rimanda al RAV, atto prodromico all’elaborazione del **PTOF**, per quanto riguarda l’analisi del contesto in cui opera l’istituto, l’inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Il **RAV** (Rapporto di autovalutazione) è visionabile nel dettaglio all’albo on line dell’istituzione scolastica e sul portale “Scuola in chiaro” del MIUR al seguente link

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Il PDM (Piano di miglioramento) **(allegato 1)**
art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV (Rapporto di Auto – Valutazione).

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico (DS), che si avvale delle indicazioni del nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione,

Il Piano di miglioramento, allegato al presente PTOF , e pubblicato sul sito della scuola, è il documento dal quale evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

In base a quanto emerso dal RAV il Dirigente Scolastico emana l'atto di indirizzo al Collegio dei Docenti **(allegato 2 linee di indirizzo)** con la finalità di definire le linee guida per orientare il Collegio dei docenti, attraverso le sue articolazioni operative, alla definizione dei percorsi didattici e delle proposte organizzative più funzionali alla realizzazione della Mission e della Vision che trovano la loro esplicitazione nell'aggiornamento del Piano di miglioramento e del Piano triennale dell'offerta formativa.

LE BUONE PRATICHE NELLA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

OPERARE COLLEGIALMENTE E IN MANIERA CONDIVISA A VARI LIVELLI (Istituto, dipartimenti, intersezioni, interclassi, consigli di classe)

La progettazione per competenze presuppone uno sforzo congiunto di tutti i docenti che devono operare collegialmente e in maniera condivisa ai vari livelli (Istituto, dipartimenti, consigli di classe), chiamati a discutere sui seguenti punti:

Necessità di un progetto didattico di Istituto con istituzionalizzazione di strumenti, figure e momenti collegiali. La somministrazione di prove standardizzate d'Istituto agli alunni dello stesso grado di scolarità costituisce un utile strumento di autovalutazione, e consente di attivare una comune riflessione sulle scelte didattiche e valutative fin qui messe in atto, sulla base di dati interni attendibili e comparabili.

Superamento delle divisioni settoriali dei saperi: rilettura critica delle discipline nell'ottica dell'area disciplinare con l'individuazione di aree di sovrapproduzione.

Analisi delle competenze chiave europea: attraverso l'analisi epistemologica delle discipline per l'individuazione dei nuclei fondanti che permettono di raggiungere i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che ritroviamo nelle Indicazioni Nazionali del 2012.

Declinazione degli obiettivi di apprendimento: abilità e conoscenze e scelte dei contenuti.

Individuazione, in base ai bisogni dell'utenza, **delle tematiche del Piano dell'offerta formativa.**

Macroprogettazione delle Unità di apprendimento Le UDA per classi parallele devono necessariamente essere strutturate in modo omogeneo per quanto riguarda i contenuti, le competenze e la valutazione.

Ripensamento delle metodologie didattiche in un processo articolato di sviluppo attestazione delle competenze (didattica laboratoriale, tecnologie multimediali, didattica attiva).

Rilevazione della valutazione con attività diverse e con riferimento a opportuni indicatori, osservazione in situazioni, verifiche tramite prove condivise a livello di istituto, evidenze, compiti significativi e prove autentiche, interrogazioni, processi e atteggiamenti che sono importanti per la rilevazione delle risorse e il raggiungimento di conoscenze, abilità e competenze previste.

Il ruolo fondamentale è svolto dai *dipartimenti disciplinari* da un lato, *dall'intersezione, dall'interclasse e dai consigli di classe* dall'altro

1. I *Dipartimenti* contribuiscono all'analisi epistemologica delle discipline ne individuano i nuclei fondanti, su cui sviluppare le Unità di apprendimento e li agganciano alle competenze chiave europee.
2. I *Consigli di classe* sostengono l'integrazione delle discipline, scelgono il progetto dipartimentale da seguire adattandolo al profilo formativo, della classe in generale e del singolo allievo in particolare monitorandone l'evoluzione tra profilo atteso e profilo individuale emergente attraverso i parametri, la valutazione e la certificazione.

SCANSIONE PROGRAMMATICA

Dipartimenti: Alfabetico-Funzionale- Multilinguistico ,Matematica- Scienze e Tecnologia, integrazione e inclusione:

I Dipartimenti hanno avviato la struttura del curriculum verticale attraverso l'individuazione:

1. Delle competenze europee in riferimento alle competenze disciplinari
2. Dei traguardi delle Indicazioni Nazionali (2012)
3. Degli obiettivi di apprendimento
4. Delle ripercussioni dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'offerta formativa ed alle indicazioni contenute nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021, adottato con il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, e alle Linee guida per la Didattica digitale integrata, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, n. 89;
5. Delle modifiche legate all'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica e a quanto previsto adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

declinandoli per conoscenze e abilità Hanno tenuto conto della diversa scansione dei periodi didattici:

1. della definizione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia;
2. della tappa intermedia dopo i primi due anni della scuola primaria dove si intende acquisita la strumentalità;
3. del quinto anno della scuola primaria e del terzo anno della scuola secondaria di I grado;
4. dei traguardi di competenza posti al termine dei più significativi snodi del percorso scolastico che va dai tre anni ai quattordici anni
5. degli aspetti trasversali e delle connessioni tra le discipline che costituiscono le diverse aree;
6. delle azioni progettuali;
7. dell'apertura al territorio.

Il tutto per: la valutazione e l'autovalutazione

Un ulteriore spunto per la strutturazione del curriculum è fornito dall'analisi dei risultati delle prove Invalsi relative al precedente anno scolastico e dall'incrocio con i dati emersi dal RAV(allegato n.1)

I dati emersi sono messi a confronto e letti in un'ottica di verticalità e per consentire in maniera monitorata l'elaborazione di una prassi valutativa più strutturata e condivisa.

La declinazione delle competenze, delle abilità e delle conoscenze a livello di macro-progettazione è espressa nel **Curricolo per competenze e gli standard minimi di apprendimento e il Curricolo Verticale Inclusivo delle Competenze Essenziali allegati al presente Piano (Allegato n.3)**

L'OFFERTA FORMATIVA

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA -SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La natura stessa della nostra Istituzione, che vede riuniti i tre ordini di scuola del sistema formativo di base, agevola l'impostazione di un impianto educativo- didattico unitario che favorisca la realizzazione di un percorso scolastico continuo da parte di ciascuno studente. a tale proposito, questo anno scolastico ci vedrà particolarmente impegnati a perfezionare e realizzare quanto previsto dalle indicazioni nazionali: da un lato l'elaborazione di un nuovo curriculum verticale, costruito teorico di base dell'azione unitaria, e dall'altro, la predisposizione di un percorso specifico di continuità che coinvolga in particolare le “classi-ponte” e che, attraverso la puntualizzazione delle azioni da mettere in campo, ne permetta la realizzazione grazie alla predisposizione di soluzioni organizzative ad hoc. Lo staff costituito dal Dirigente Scolastico e dalle figure di sistema, curerà l'elaborazione della progettazione di queste azioni all'interno dell'impianto curricolare, azioni che dovranno essere attuate con la sinergia di tutti docenti.

Pertanto le finalità del percorso di continuità, trasversale e multidisciplinare, sono le seguenti:

- Orientare e sostenere gli studenti in un percorso scolastico significativo.
- Favorire un clima di confronto costruttivo e di dialogo propositivo tra i docenti dei diversi ordini di scuola.
- Potenziare il “ passaggio di informazioni ” da un ordine di scuola all' altro in vista di una eterogenea formazione delle classi, di una migliore azione di accoglienza e di un' eventuale predisposizione di percorsi personalizzati.

Nel percorso di continuità le competenze sociali e trasversali possono essere esplicitate con riferimento al Curricolo.

MACROAREA PROGETTO “IO CITTADINO DEL MONDO” *allegato 4*

Il progetto prevede percorsi educativi, culturali e conoscitivi per:

Promuovere la realizzazione di azioni e/o percorsi di innovazione didattica che consentano l'innalzamento delle competenze di vita;

Potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti per ridurre i fenomeni di dispersione scolastica, abbandono e frequenze a singhiozzo di devianza giovanile e di bullismo per la prevenzione specifica sono stati adottati specifici protocolli : di informazione rivolto a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate per il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo *allegato 14*

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA *allegato 15*

Implementare l'acquisizione delle competenze non cognitive attraverso la logica della rete sociale integrata in contesti formali, informali e non formali.

Le attività, che fanno riferimento anche a giornate nazionali e internazionali significative, sono caratterizzate da un argomento che di volta in volta costituisce lo sfondo comune su cui è articolato il progetto stesso, finalizzate a porre le basi per l'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile.

CONTINUITÀ- ORIENTAMENTO **(allegato 5)**

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola rappresenta per lo studente un momento delicato attorno al quale si concentrano fantasie, timori e interrogativi. La tipologia del nostro Istituto, caratterizzata da Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado, fa sì che la nostra azione formativa venga qualificata dalle azioni inerenti la continuità e l'orientamento; diventa, pertanto, fondamentale la condivisione di un progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che sottolinei il diritto di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

Il progetto "continuità" elaborato dal nostro Istituto nasce, quindi, dall'esigenza di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi su cui costruire percorsi

didattici per favorire una graduale conoscenza del "nuovo".

Le attività didattiche concordate tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola favoriscono concretamente il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria (bambini di 5 anni e classe prima della scuola primaria) e da questa alla scuola secondaria di 1° grado (bambini di 10 anni e classe prima della scuola secondaria) per prevenire anche disagi ed insuccessi.

Finalità

- Agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola
- Favorire e salvaguardare l'identità personale dell'alunno nel nuovo contesto scolastico
- Sostenere la motivazione all'apprendimento
- Garantire la continuità del processo educativo tra i diversi ordini di scuola, costruendo un itinerario scolastico progressivo e continuo
- Individuare percorsi metodologici e didattici condivisi dai docenti dei diversi ordini di scuola, per favorire il successo formativo degli alunni.
- Sviluppare negli alunni il desiderio di comunicare agli altri le proprie esperienze e conoscenze favorendo la condivisione di esperienze didattiche
- Guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi
- Innalzare il livello qualitativo dell'apprendimento
- Promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni
- Favorire la crescita di una cultura della "continuità educativa"
- Aumentare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica per evitare un brusco passaggio al cambio di ogni ordine di scuola.
- Promuovere la cooperazione tra le diverse agenzie (educative, culturali, sociali, economiche del territorio)

Il nostro Istituto persegue la continuità secondo una linea verticale, orizzontale e trasversale:

- **continuità verticale** - esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo un intero arco della vita.
- **continuità orizzontale**- ha luogo dalla necessità di organizzare i rapporti scuola-famiglia, scuola- enti territoriali, tra ambienti di vita e formazione del bambino, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato. Ha lo scopo di rendere effettivo il diritto di ogni persona di accedere al sistema scolastico e formativo attraverso una serie di servizi ed attività destinati a facilitare l'assolvimento dell'obbligo scolastico e a garantire l'uguaglianza delle opportunità.

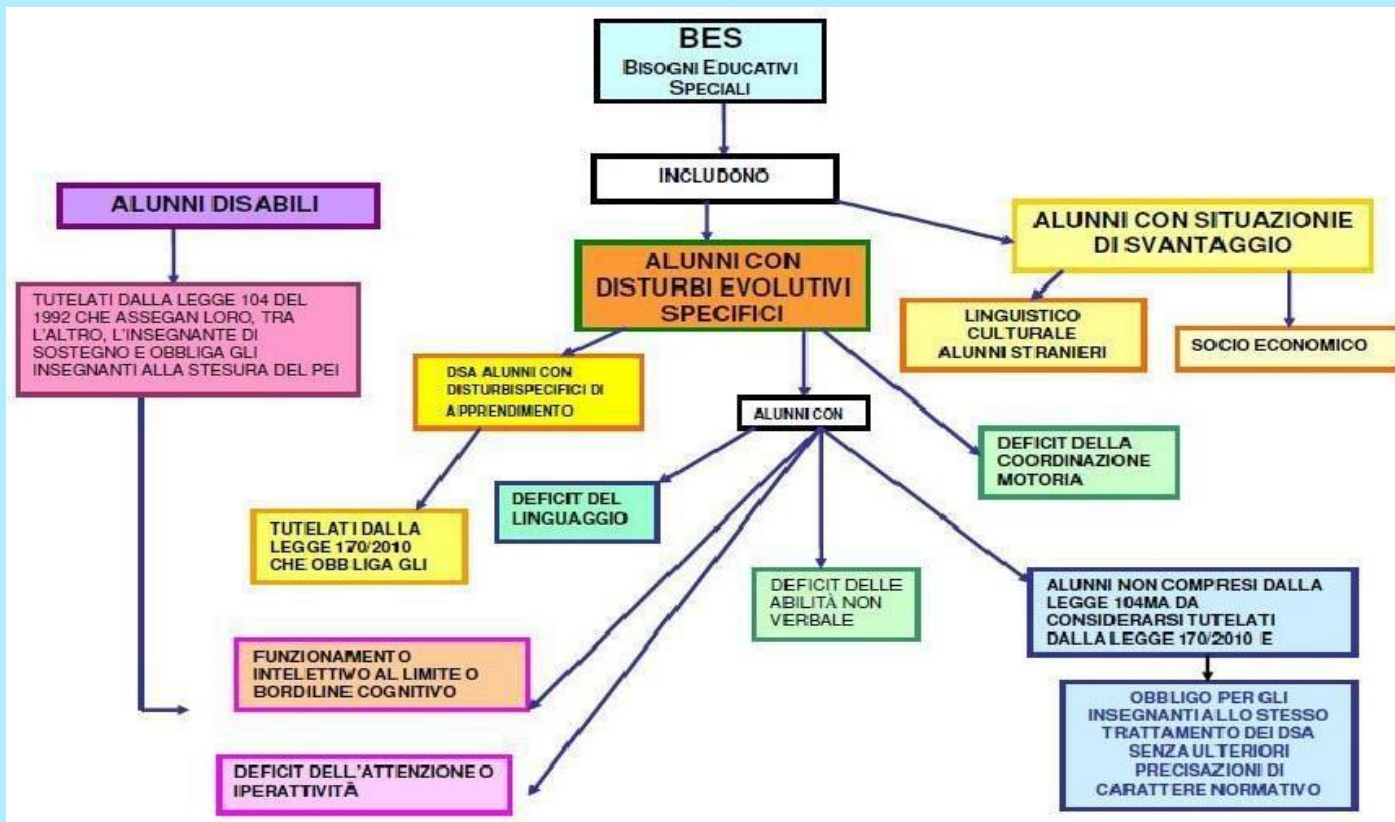
FINALITA': favorire un rapporto di continuità metodologico e didattico tra le insegnanti delle classi parallele, sviluppare attività individuali e di gruppo tra gli alunni delle classi parallele, promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà, attuazione di interventi congiunti e coordinati per rispondere ai bisogni di tutti gli alunni e in particolare ai portatori di handicap, innalzare il livello qualitativo dei risultati dell'apprendimento.

- **continuità trasversale**- continuità del processo formativo incentrato sui valori cognitivi ed affettivi della persona, continuità come attuazione organica di obiettivi, contenuti e metodi dei vari ordini di scuola.

Sulla base delle esperienze attivate negli anni precedenti e sui percorsi proposti e effettuati, si intende predisporre, anche per il corrente anno scolastico, un itinerario di lavori che consenta di giungere ad un percorso di continuità – orientamento con incontri e confronti, scandito durante l'anno scolastico come filo conduttore utile agli alunni, ai genitori, ai docenti, per orientarsi durante il passaggio tra i diversi ordini di scuola, nelle modalità possibili sulla base del momento particolare.

Piano Annuale di Inclusività

(scheda PAI allegato 6)



CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

L'insegnamento di uno strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona. La musica viene in tal modo liberata da quell'aspetto di separatezza che l'ha spesso penalizzata e viene resa esplicita la dimensione sociale e culturale dell'evento musicale.

Tale insegnamento concorre, pertanto, ad una più consapevole appropriazione del linguaggio tecnico-musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso. Gli alunni di ciascuna classe vengono distribuiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali: **Clarinetto, Flauto, Pianoforte e Tromba.**

La scelta delle specialità strumentali da insegnare è desunta dal D.M. 201/99.

Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale, alle attività di musica d'insieme nonché alla teoria e lettura della musica. Anche questa disciplina di studio, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il Consiglio di classe formula. L'insegnamento dello strumento musicale **promuove** la formazione globale dell'individuo offrendo occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa; **integra** il modello curricolare con percorsi disciplinari tesi a sviluppare la dimensione pratico-operativa, estetico - emotiva, improvvisativa - compositiva; **offre** all'alunno una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi con gli altri. Affiancarla alle altre discipline di insegnamento significa fornire agli alunni (destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita) la possibilità di sviluppare una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, un ampliamento delle conoscenze ed ulteriori possibilità espressive.

Adeguata attenzione viene riservata all'aspetto fortemente socializzante del far musica d'insieme, che pone il preadolescente in relazione consapevolmente collaborativa e fattiva con altri soggetti.

Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola secondaria di primo grado non esclude la valorizzazione delle eccellenze. L'autonomia scolastica potrà garantire ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi (Scuole Superiori ad indirizzo musicale), nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze.

In sede di esame di licenza viene verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico.

AREA PROGETTUALE **(allegato 7)**

Per il conseguimento di finalità e obiettivi educativi e formativi individuati, l'Istituto realizza, oltre alle attività curricolari dei piani di studio, attività integrative ed extracurricolari ad ampliamento ed arricchimento del piano dell'offerta formativa, che si svolgono in orario antimeridiano e pomeridiano. I progetti e le attività sono realizzate sia nell'ambito dello svolgimento delle lezioni previste dal piano di studi sia in ambito extracurricolare pomeridiano. Essi testimoniano l'attenzione dell'Istituto per la formazione culturale, sociale e civica e per quella professionale.

Le finalità perseguite sono:

- Promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra classi;
- Potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo;
- Diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo (FAS) anche attraverso percorsi di innovazione didattica.
- Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.
- Valorizzare percorsi formativi individualizzati;
- Individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

AMBIENTE LABORATORIO: VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le risorse e le opportunità del territorio e gli spazi a disposizione vengono di conseguenza predisposti per:

1. Star bene insieme e apprendere in modo operativo e collaborativo
2. Imparare in modi diversi, in ambienti appositamente strutturati (palestra, laboratori) o anche all'interno dello spazio-aula

Il Piano dell'Offerta formativa individua nell'attività laboratoriale il contesto idoneo per coinvolgere più profondamente gli allievi nel processo di insegnamento apprendimento, offrendo loro la possibilità di:

1. Riempire di significati "operativi" i contenuti dell'insegnamento/apprendimento

Nell'ambiente-laboratorio dispongono di linguaggi e strumenti inconsueti per la comprensione di sé e della realtà, sperimentano procedure e materiali, condividono

percorsi e significati, acquisiscono competenze e abilità, in un contesto di confronto e di socialità.

La didattica laboratoriale riguarda la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

Le uscite didattiche le visite guidate e i viaggi d'istruzione, rivestono un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattico- educativa.

Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe e sollecitano la curiosità di conoscere.

Sul piano didattico favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e la conoscenza dell'ambiente

Per l'anno in corso, considerato che ai sensi del Regolamento di Istituto, è prevista, entro il 5 di dicembre, l'approvazione del Consiglio di Istituto del Piano delle Uscite, ovviamente già approvato dal Collegio dei Docenti, valutato che fino al 31 dicembre vige lo stato emergenziale, saranno effettuate, qualora lo stato emergenziale abbia fine, uscite sul territorio, previa valutazione dell'opportunità concordata all'interno dei singoli consigli di classe allargati alla componente genitoriale.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (allegato 8)

Premessa

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Articolo 1 Rapporti Scuola-Famiglia

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, l'Istituto Comprensivo di Pelicciolo adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Nello specifico sono previsti incontri pomeridiani (allegato 9) nell'allegato vengono riportati anche gli incontri con i rappresentanti di classe, mediatori di comunicazioni fra il gruppo classe e la scuola.

E' possibile concordare appuntamenti con i docenti per ricevimento settimanale.

I docenti comunque possono invitare i genitori a colloquio per l'insorgenza di problematiche.

In ogni caso i genitori degli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado, attraverso il registro elettronico funzione accesso famiglie, possono seguire il percorso scolastico dei propri figli.

Finalità della valutazione

- Accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti;
- Promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità;
- Svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica; Informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti.
- Certificare gli esiti del percorso scolastico, l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.”

La valutazione è riconosciuta come espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nella sua dimensione sia individuale che collegiale, essa ha sempre un carattere formativo e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno. Inoltre lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

La normativa vigente esplicita i criteri essenziali per una valutazione di qualità: nella finalità formativa; nella validità, attendibilità, accuratezza, nella trasparenza e nell'equità; nella coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum; nella considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti; nel rigore metodologico delle procedure; nella valenza informativa.

Nel quadro delle finalità educative che la scuola dell'obbligo persegue, la valutazione si propone di vagliare sia i risultati conseguiti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione dell'intera personalità attraverso il controllo della progressione delle conoscenze e l'osservazione delle risposte nei contenuti e nei comportamenti. Valutare l'alunno, pertanto, significa non giudicarlo in modo definitivo, ma aiutarlo alla responsabilità, alla consapevolezza di sé, allo sguardo critico sul mondo.

Patto educativo di corresponsabilità

L'alleanza educativa tra scuola e famiglie nel nostro Istituto viene formalmente sancita attraverso la sottoscrizione di un "patto" da parte del Dirigente, che rappresenta la comunità scolastica, dei genitori (o affidatari) e degli alunni. L'accoglienza e la qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica. Nei processi di istruzione e formazione è sempre più sentita l'esigenza di coinvolgere studenti e genitori, come pure di coordinare le varie offerte culturali del territorio attraverso strumenti quali accordi di programma, convenzioni e protocolli di intesa. In stretta relazione con quanto indicato nel Piano dell'Offerta Formativa e nel Regolamento di Istituto, con il Patto educativo di corresponsabilità la Scuola si impegna a garantire la massima partecipazione sociale ed il più proficuo coinvolgimento di tutta la comunità educante attraverso:

1. l'informazione puntuale e completa dei contenuti dei documenti di Istituto (Piano dell'Offerta Formativa, Regolamenti, Carta dei servizi, ecc.) e le modalità di reperimento degli stessi (segreteria scolastica, sito web...);
2. l'accessibilità di spazi e di strutture;
3. momenti di incontro finalizzati a valorizzare la partecipazione diretta e l'assunzione di ruoli di decisionalità e responsabilità dei genitori, dei rappresentanti di classe e di Istituto;
4. un protocollo di intesa con enti ed associazioni territoriali per l'organizzazione di attività, progetti ed eventi.

Elaborato in relazione agli obiettivi formativi e didattici definiti su diversi livelli dai documenti istituzionali, il Patto è fonte di obblighi specifici e prevede che:

1. la scuola documenti le proprie scelte didattiche esplicitando strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione;
2. il genitore conosca l'offerta formativa dell'Istituto, collabori, esprima pareri e proposte e si impegni a garantire il rispetto delle regole della scuola;
3. l'alunno conosca gli obiettivi formativi e didattici relativi al suo profilo ed il percorso previsto per raggiungerli.

Le fasi della valutazione

Valutazione interna

La valutazione è un'azione continua che si snoda lungo l'intero anno scolastico, riguarda il comportamento e il rendimento dell'allievo e si estrinseca attraverso molteplici momenti della vita scolastica che viene caratterizzata da costanti momenti di valutazione. I punti cardine di quest'iter valutativo sono tre:

La valutazione iniziale, rilevata mediante prove d'ingresso finalizzate ad accertare il livello di conoscenze e abilità possedute e osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti nella prima parte dell'anno scolastico, delinea la situazione di partenza degli alunni ed individua i bisogni ai fini della progettazione del curriculum. Dalla valutazione iniziale si conosce il livello di padronanza delle competenze degli alunni, che saranno oggetto del monitoraggio di istituto nell'ottica del piano di miglioramento.

La valutazione intermedia, attraverso prove di verifica in itinere, rileva le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno, il suo modo di operare, le difficoltà che incontra ed è determinante per la predisposizione di interventi di recupero – consolidamento – potenziamento.

La valutazione finale, espressa alla fine di ciascun quadrimestre, tiene conto dei progressi evidenziati dagli allievi sia sul piano educativo sia sul

piano cognitivo, del processo di maturazione, delle conoscenze, abilità e competenze acquisite e sarà formulata nel rispetto di criteri comuni. In particolare per gli alunni svantaggiati si terrà conto, in primo luogo, delle significative modificazioni comportamentali e successivamente del conseguimento di conoscenze sia pure elementari, nonché dell'acquisizione di abilità e competenze essenziali.

Valutazione esterna

Alle classi seconde e quinte della Scuola Primaria, alle classi prime della scuola Secondaria e alla fine del Primo ciclo d'istruzione, come parte integrante dell'Esame di Stato, viene somministrata una prova nazionale di italiano e matematica, predisposta dall'Istituto Nazionale della Valutazione (INVALSI). Le prove sono semi-strutturate poiché prevedono anche item a risposta aperta che misurano abilità come la capacità di inferenza, di transfert e di problemsolving.

Cosa si valuta

Nell'attività didattica sono oggetto di valutazione:

Il comportamento, in termini di impegno e partecipazione all'attività didattica, di frequenza e puntualità, di collaborazione con compagni e docenti, di rispetto dei doveri scolastici, delle persone, dell'ambiente scolastico e del Regolamento interno d'Istituto.

Le competenze trasversali (delineate dalle **COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA**) ovvero il grado di impiego personale in situazioni concrete di conoscenze, abilità e atteggiamenti acquisiti e maturati dall'alunno.

Le competenze specifiche disciplinari che riguardano i livelli raggiunti dai singoli allievi nell'acquisizione di conoscenze ed abilità relative agli Obiettivi di apprendimento desunti dalle nuove Indicazioni e dal Curricolo d'istituto.

Come si valuta

Nella valutazione si tengono presenti i seguenti punti:

livello di partenza;

impegno personale;

capacità, interessi ed attitudini individuali;

progresso/evoluzione delle capacità individuali, rilevato attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche delle varie discipline.

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti, la valutazione del comportamento, nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo, verranno effettuate secondo la normativa vigente.

Le competenze trasversali e la certificazione delle competenze, saranno valutate secondo i 4 livelli di padronanza.

La prestazione di ogni allievo va misurata in rapporto agli obiettivi d'apprendimento minimi stabiliti per ogni disciplina.

In rapporto al raggiungimento degli obiettivi essenziali, che corrisponde a un livello di accettabilità, cioè al voto 6, si misurano i livelli di positività maggiore, basandosi su descrittori orientativi e indicatori, stabiliti secondo criteri comuni, relativi ai risultati nell'apprendimento e nel comportamento. (come da rubriche pubblicate nel Curricolo di istituto)

I docenti adottano criteri di valutazione comuni per le differenti discipline, per la valutazione del comportamento, per la redazione degli obiettivi di apprendimento, utilizzando gli stessi modelli per la progettazione didattica.

Nell'allegato PTOF : "Curricolo di Istituto" sono presenti sia i criteri di attribuzione voto/giudizio, sia le rubriche di valutazione in uso.

VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili, coesistono.
- La valutazione di profitto si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate(quadrimestre, anno scolastico.....);
ha una polarità negativa(la non sufficienza) e una positiva(dalla sufficienza in poi);
si può realizzare mediante raccolta di elementi attraverso prove di verifica formali.
- In base ad essa si decide sulla carriera scolastica degli allievi.

Le prove di verifica formali saranno effettuate da ogni docente con scansione prevalentemente mensile o bimestrale; possono cambiare, tuttavia, come numero, frequenza e tipo, a seconda:
delle ore assegnate ad ogni disciplina;
di cosa si vuole valutare.

Pur non stabilendo tempi intermedi nell'ambito del quadrimestre, si ritiene necessario, tuttavia, avere per ogni quadrimestre, almeno n. 3 verifiche formali per ogni alunno. Gli obiettivi inerenti l'esposizione orale presuppongono le interrogazioni con relativa valutazione, gli obiettivi di esposizione scritta presuppongono gli elaborati scritti.

Scuola secondaria : Nelle discipline per le quali sono previsti compiti scritti, questi devono essere almeno:

n.2 per Italiano;

n.2 per Matematica

n.2 per Lingua Straniera.

I compiti o i test scritti devono essere riportati in visione agli alunni entro 15-20 giorni dall'effettuazione della prova. La registrazione dell'esito delle prove è contenuta nei registri del Docente.

Durante lo scrutinio si confrontano le posizioni e si concorda il giudizio sul comportamento, rilevato comunque attraverso rubriche (vedi Curricolo di Istituto)

VALUTAZIONE DI COMPETENZA

La valutazione di competenza si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento disciplinari e trasversali, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.

- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.
- Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.
- Sono sempre positive; non esiste un livello zero in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale.

L'accertamento dei livelli di competenza avviene utilizzando le griglie/rubriche di valutazione, presenti nel Curricolo a conclusione di unità interdisciplinari, sfondo integratore delle competenze chiave, le unità vengono definite dai team, consegnate al referente valutazione Competenze, per ordine di scuola, corredate di griglie e rubriche di valutazione, per la valutazione delle competenze chiave.

Si definisce un numero minimo di unità a sfondo integratore: tre annuali.

A conclusione di ogni percorso scolastico la Scuola elabora un certificato delle Competenze.

Il certificato delle competenze per la Scuola dell'Infanzia è stato liberamente elaborato sulla base dei Traguardi tratti dalle Indicazioni Nazionali 2012. Per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado è adottato il modello di certificazione MIUR.

Valutazione quadrimestrale e certificativa

La valutazione quadrimestrale si concretizza nel documento di valutazione dell'alunno, o scheda personale; ha, perciò, un valore documentativo, nel senso che con le operazioni di verifica e di valutazione si definisce il livello di preparazione raggiunto dall'allievo riguardo alle discipline di studio e al comportamento, nonché, nella scuola Primaria, ai processi apprenditivi, attraverso la formulazione di un giudizio globale. Risultato della valutazione quadrimestrale delle discipline è l'attribuzione di un giudizio per la scuola primaria e di un voto, espresso in decimi, per la scuola secondaria di I grado per ciascuna disciplina/educazione.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, come disciplinato dall'art. 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti, è espressa con giudizio sintetico (non sufficiente-sufficiente-buono-distinto-ottimo) senza attribuzione di voto numerico.

La valutazione del comportamento farà riferimento all'osservazione delle norme disciplinari contenute nel regolamento d'Istituto, essa sarà concordata dal Consiglio di Classe espressa con un giudizio, come richiesto dalla normativa vigente.

Il voto, anche per il Comportamento, è espresso secondo la scala di valutazione ufficiale tenendo conto delle indicazioni stabilite nei criteri di valutazione (presenti nel curriculum di Istituto).

Il voto è attribuito per ogni disciplina sulla base anche osservazioni sistematiche e verifiche riportate sul registro del Docente.

PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;

implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti; favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;

individuare un animatore digitale;

partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Tutta la documentazione e la normativa relative al Piano si trovano al seguente indirizzo: http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

L'Istituto Comprensivo di Pellezzano ad ora messo in atto le seguenti azioni coerenti con il PNSD:

- individuazione, nomina e formazione dell'animatore digitale;
- individuazione, nomina e formazione del team digitale;
- individuazione, nomina di docenti da formare attraverso gli snodi formativi;
- individuazione degli A.A. da formare attraverso gli snodi formativi;
- azioni per migliorare le dotazioni hardware della scuola attraverso acquisti con risorse proprie dell'Istituzione e attraverso le risorse del Progetto PON Ampliamento o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico -10.e del Progetto Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave. Realizzazione di ambienti digitali. Codice:10.8.1.A3-FESRPON-CA-2015-639 CUP: B66J15002190007;
- Introduzione di contenuti o attività correlate al PNSD nel curriculum degli studi;
- Anno Scolastico 2016/2017- Partecipazione a bandi ministeriali per finanziare specifiche attività(ad ora si attendono gli esiti dell'istanza di partecipazione al progetto: Azione -#24 BIBLIOTECHE SCOLASTICHE INNOVATIVE - Biblioteche scolastiche innovative, centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale)
- A.s. 2017/2018 Azione #24 BIBLIOTECHE SCOLASTICHE INNOVATIVE partecipazione all'Iniziativa #i Miei 10 Libri” con incremento della biblioteca di Coperchia;
- Sviluppo delle competenze digitali dei docenti (Corso avanzato e corso base attività realizzata nell'ambito del progetto Scuolaviva I annualità)
- Sviluppo delle competenze digitali dei docenti attraverso lo svolgimento delle attività in cooperazione con la rete di scuole di cui l'Istituto fa parte e attraverso le attività dell'animatore digitale.
- Azione #28 "Animatori digitali" del Piano Nazionale Scuola Digitale -utilizzo risorse MIUR Circolari prot.36983 del 06/11/2017 e prot.38185 del 20/12/2017 per la formazione interna spalmata sulle due annualità 2017/2018 e 2018/2019.

Il Nostro Istituto ha beneficiato dei seguenti fondi:

Progetto “Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 Avviso Prot.AOODGEFID/2669 del 3 marzo 2017 per lo Sviluppo del pensiero logico e computazionale e della creatività digitale e delle competenze di “cittadinanza digitale”, a supporto dell’offerta formativa. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi - Azione 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base – Sotto- azione 10.2.2.A - Competenze di base;

Integrazione risorse tecnologiche Nota prot. 562 del 28 marzo 2020 del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali Direzione Generale per le risorse umane, finanziarie e i contratti avente come Oggetto: D.L. 17 marzo 2020, n. 18, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”;

Progetto Smart Class Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse II – Infrastrutture per l’istruzione – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - Obiettivo Specifico 10.8 – “ Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” - Azione 10.8.6 - “Azioni per l’allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l’attrattività e l’accessibilità anche nelle aree rurali ed interne”. Avviso pubblico per la realizzazione di smart class per le scuole del primo ciclo.

PROGETTO FESR - Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento”2014-2020. Asse II - Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – REACT EU. Asse V – Priorità d’investimento: 13i – (FESR) “Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia” – Obiettivospecifico 13.1: Facilitare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia - Azione 13.1.1 “Cablaggio strutturato e sicuro all’interno degli edifici scolastici”– Avviso pubblico prot.n. 20480del 20/07/2021 per la realizzazione di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole.

Formazione docenti sulla Didattica a distanza: “Strumenti e metodologie per la didattica a distanza”

Decreto di riparto dei fondi ai sensi dell’articolo 21, comma 3, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 per l’attuazione di misure per la didattica digitale integrata.

E’ stato elaborato il Piano scolastico per la didattica digitale **(allegato 17)**

Progetto Spazi e strumenti digitali per le STEM Avviso prot. Nr. 10812 del 13-05-2021, per il quale, essendo beneficiari in graduatoria utile, è stato prevista l’integrazione del curriculum con **allegato 13**

L’Istituto nella sua componente Collegio dei docenti, è intenzionato a valutare tutte le opportunità offerte, che siano finalizzate agli obiettivi del PSDN.

L'ORGANIZZAZIONE

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Il nostro organico

Dirigente Scolastico	1
Direttore dei servizi generali e amministrativi	1
Assistenti amministrativi	4
Collaboratori scolastici	16
Docenti scuola Infanzia	17+1IRC
Docenti di sostegno di scuola Infanzia	5
Docenti scuola primaria	26 + 2 IRC
Docenti di sostegno di scuola primaria	7
Docenti di scuola secondaria di I grado	19+2 IRC
Docenti di sostegno scuola secondaria	3

L'organico aggiuntivo rispondente agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsti dalla L.107 commi 7 e 85, in ottemperanza alla nota MIUR.AOODGPER.REGISTRO UFFICIALE(U).0030549.21-09-2015 che prevedeva i Campi di potenziamento, consiste in:

tre docenti di Scuola Primaria

un docente di Scuola secondaria classe di concorso A028

ORARI DI FUNZIONAMENTO *allegato 10*

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA -SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI *allegato 11*

L' **Organigramma** e il **Funzionigramma** consentono di descrivere l'organizzazione complessa e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni.

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Consigli di Classe), le figure intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, responsabili di plesso e DSGA), i singoli docenti operano in modo collaborativo e s'impegnano nell'obiettivo di offrire agli alunni un servizio scolastico di qualità. Le modalità di lavoro, quindi, si fondano sulla collegialità, sulla condivisione e sull'impegno di ciascuno, nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni mirata ad individuare scopi comuni di lavoro.

Il **Funzionigramma** costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance partecipata.

È definito annualmente con provvedimento dirigenziale. In esso sono indicate le risorse professionali assegnate all' Istituto scolastico con i relativi incarichi. Corrisponde alla mappa/ matrice CHI – FA- COSA – IN RELAZIONE A CHI.
Si differenzia dall' organigramma poiché alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi.

Reti e convenzioni attivate

La strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva costituisce, dal 2010, l'unico piano d'azione a tutto campo dell'Unione europea finalizzata a generare tassi di occupazione più alti, produttività e coesione sociale, dimezzando un tasso di dispersione scolastica e aumentando il numero di laureati.

Certamente per tali obiettivi non basta quindi difendere l'esistente, occorre una prospettiva di cambiamento mobilitando energie, persone, intelligenze.

C'è necessità di stabilire un'architettura di sistema conforme a questi obiettivi, che veda la scuola “presidio pedagogico” del territorio, capaci di avere ancora, attraverso un lavoro di rete, tra scuole, altri enti ed agenzie impegnate nel territorio, la funzione di luogo preposto a strutturare la tenuta civile.

Reti e convenzioni attivate **(allegato12)**

Piano aggiornamento formazione

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale e umano che rappresenta l'insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Paese

Il sistema di istruzione è una delle risorse strategiche su cui occorre investire, a partire dal personale della scuola. La formazione del personale scolastico durante tutto l'arco della vita professionale è un fattore decisivo per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano. La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale.

E' compito dell'Istituto organizzare i corsi di formazione, tenuto conto:

- della normativa vigente;
- dei dati emergenti da RAV e PDM;
- dei bisogni formativi di tutte le componenti, anche mediante appositi questionari;
- dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio;
- delle risorse disponibili nell'Istituto;

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro istituto sono i seguenti:

1. motivare/ rimotivare alla professione;
2. rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative relazionali e psicopedagogiche in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
3. saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio- didattico;
4. attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
5. garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro

Per realizzare tali obiettivi si agisce attraverso:

- Iniziative ministeriali
- corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo; con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi compatibilmente con le risorse della scuola;
- partecipazione a corsi esterni che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso e del PTOF.

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- Personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopraevidenziate;
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminarie incontri-dibattito;
- formazione a distanza e apprendimento in rete;
- rete di formazione tra scuole (prioritariamente dell'Ambito di appartenenza) che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse.
- l'autoaggiornamento individuale o di gruppo prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità "sommerse".
- Richiesta dei docenti di utilizzare la carta del docente (ai sensi dell'art. 1 comma 121 della legge 107/2015) per azioni coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione, tenuto conto che sulla base di quanto previsto dall'articolo 1 comma 6 della Direttiva di accreditamento degli enti di formazione n.170/2016 "le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico", al fine di consentire alle istituzioni scolastiche interessate di partecipare all'iniziativa "Carta del Docente", – "Percorsi formativi istituzioni scolastiche".

E' compito del personale partecipare ad iniziative di formazione

Formazione docenti

In linea con le priorità della Formazione MIUR si definiscono le aree di competenza da sviluppare:

COMPETENZE DI SISTEMA

- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica

COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Sicurezza

Formazione/aggiornamento Personale ATA

La formazione del personale ATA, finalizzata verrà garantita :

- attraverso le azioni previste ai sensi del DD n. 1443 del 22/12/2016, e dalla nota n. 40587 del 22/12/2016 avente per oggetto il Piano di formazione personale ATA – a.s. 2016-2017.
- attraverso azioni di autoaggiornamento certificato
- attraverso azioni poste in essere da altri Enti accreditati e /o in linea con quanto previsto dal PTOF
- attraverso azioni richieste dal personale stesso da porre in essere dall'Istituzione , compatibilmente con le risorse dell'Istituto

Unità formative

La scuola riconosce come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola . L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016. Le unità minime di autoformazione devono prevedere percorsi di almeno 25 ore.

Considerato che la formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale per il presente piano valgono i principi dettati nel PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019 adottato dal MIUR con DM 797 del 19 ottobre 2016 .

Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

Criteria di verifica e valutazione del P.T.O.F.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto viene verificato e valutato sia in itinere che alla fine dell'anno scolastico in tutti i suoi aspetti: attività didattica, efficacia del sistema organizzativo a cura dello staff della dirigenza.

Annualmente si procede ad un aggiornamento e ad una revisione del POF, in relazione ai dati monitoraggio, alla proposta progettuale e alle modifiche normative

Indicatori di validità del P.T.O.F.:

- coerenza con la finalità educativa;
- fattibilità organizzativa;
- rispondenza ai bisogni dell'utenza in relazione alle istanze del territorio;
- grado di coinvolgimento e di collaborazione tra docenti;
- grado di coinvolgimento degli alunni e delle famiglie.

Soggetti che concorrono alla valutazione:

- Collegio Docenti;
- i referenti dei progetti che ne curano l'avanzamento e ne valutano i risultati finali;
- il Dirigente i collaboratori e i referenti delle aree progettuali che valutano gli aspetti didattico-organizzativi;
- i coordinatori di classe che verificano la congruenza didattica delle attività proposte nell'ambito dei Consigli di classe;
- il Gruppo di Miglioramento che monitora, misura e/o valuta le performance della scuola a tutti i livelli, prioritariamente in merito alla didattica, assicurando il monitoraggio dell'attuazione delle strategie;
- il Consiglio d'Istituto;
- l'utenza.

Nella verifica finale il Collegio dei Docenti prende atto delle valutazioni dei singoli Consigli di Classe, delle proposte dei Docenti e degli Utenti. I dati emersi costituiscono punti di riferimento per la progettazione dell'attività educativa e didattica dell'anno successivo.

Il Piano dell'Offerta Formativa viene illustrato alle famiglie degli alunni in occasione delle assemblee per le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe e verrà consegnata copia sintetica ai genitori degli alunni di quinta classe in occasione dell'iscrizione alla Scuola Secondaria di primo grado.

Per maggiori specifiche si rimanda alla lettura dell'allegato Piano di miglioramento.

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE DI SISTEMA

L'art.21 della Legge 15 Marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede "l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi".

• Con la direttiva n° 85 del 12/10/2012, il Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014, la C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014 –nonché dalla legge 107/2015, ogni istituzione viene sollecitata ad effettuare l'analisi e la verifica del proprio servizio sulla base di:

Dati resi disponibili dal servizio informativo MIUR;

Rilevazione sugli apprendimenti ed elaborazione sul valore aggiunto dell'Invalsi;

Ulteriori elementi significativi integrati dalla scuola per essere in grado di:

Elaborare un rapporto di autovalutazione;

Formulare un piano di miglioramento.

A tal fine il nostro istituto promuove una serie di consultazioni, che vedono coinvolti alunni, genitori e tutto il personale che opera nella scuola.

Dall'analisi dei dati raccolti vengono individuate priorità di sviluppo e miglioramento in modo da costruire un percorso calibrato per rispondere ai bisogni formativi e socio-culturali del territorio e alle esigenze degli studenti e del personale che opera nella scuola.

Il percorso organizzativo si articolerà come segue:

FASE	AZIONI		SCADENZA TEMPORALE
1	MONITORAGGIO	INIZIALE	ENTRO DICEMBRE
1	MONITORAGGIO	IN ITINERE	ENTRO FEBBRAIO
1	MONITORAGGIO	FINALE	ENTRO MAGGIO
2	RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE		ENTRO GIUGNO
3	PIANO DI MIGLIORAMENTO		ENTRO IL 30 GIUGNO